

Critica Il commento all'«Inferno» avvia verso la conclusione la Necod, l'edizione di tutte le opere lanciata nel 2010

Dante, un monumento cartaceo per il settimo centenario

I volti

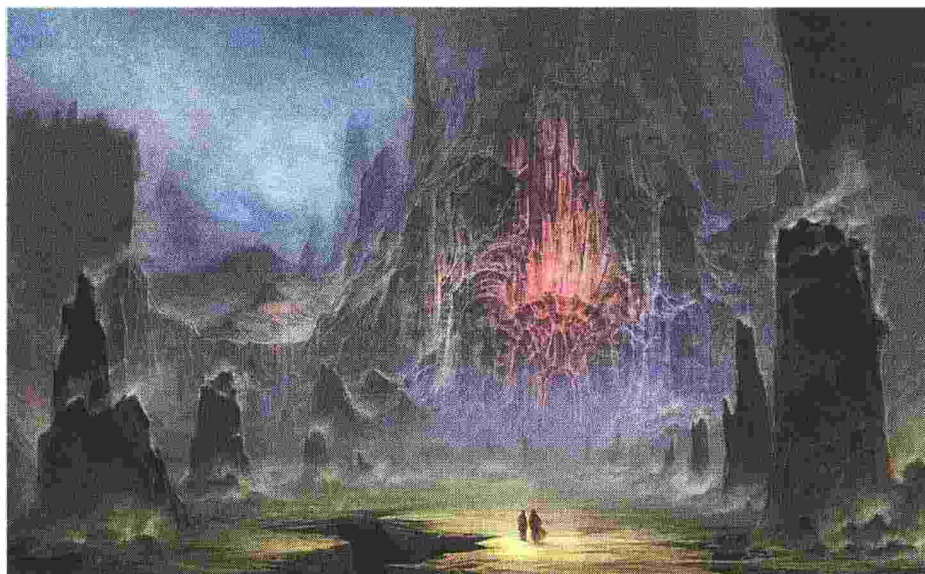
di Paolo Conti



● È stata presentata ieri a Roma, nella Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Nuova edizione commentata delle opere di Dante (Necod). Hanno spiegato il progetto Enrico Malato (in alto), curatore della *Divina Commedia*, e Andrea Mazzucchi (seconda foto dall'alto), entrambi supervisori dell'intero progetto. Ha partecipato Gianni Letta (qui sopra), che già nel 2010 era presente al lancio della Necod nella Sala stampa di Palazzo Chigi

«In questa opera ho affrontato Dante con un approccio nuovo. L'ho studiato cioè come un monolite, come un organismo compatto, dunque non affrontandolo passo dopo passo. Non potrebbe essere diversamente, vista la gran mole di rinvii, di echi, di memorie complesse». Enrico Malato, lo studioso e accademico che ha dedicato un'intera vita a Dante, presidente e fondatore della Salerno Editrice, presenta così nella sala polifunzionale di Palazzo Chigi la Necod, *Nuova edizione commentata delle opere di Dante* (di cui Malato è supervisore con Andrea Mazzucchi) in occasione del settecentenario della morte del poeta. Storia complessa ed esemplare: il progetto è del Centro Pio Rajna che dalla sua fondazione, nel 1988, immaginò di riprendere l'idea di Giovanni Boccaccio che già a metà del 1300 aveva sognato un «monumento cartaceo» a Dante, ovvero un'edizione completa delle opere: copio di proprio pugno i testi che trovò in circolazione ai suoi tempi, e per ben tre volte la *Divina Commedia*.

Il Centro Pio Rajna con la Salerno Editrice immaginò un'opera che consegnasse alle future generazioni del terzo millennio una visione organica e commentata della produzione dantesca, incluse le dubbie attribuzioni: sette volumi più un ottavo di indici (nel caso del sesto volume sulla *Divina Commedia* si tratta di quattro tomi, come quattro sono quelli del settimo volume). L'impresa è in via di conclusione, manca solo il *Convivio* e il completamento della *Divina Commedia*, di cui il primo tomo dell'*Inferno* è pronto. L'8 e 9 settembre prossimi, alla Casa di



Paolo Barbieri, *Porta dell'Inferno*, fino al 20 agosto all'Istituto italiano di cultura di Praga per Dante Ipermoderno

Dante a Roma, che ha lavorato in sinergia con la Salerno e il Centro Pio Rajna, il «monumento cartaceo» verrà presentato in un convegno introdotto dal presidente della Casa di Dante, cioè il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano. E la Casa di Dante è al centro anche di un vasto piano di restauro e valorizzazione finanziato dal ministero della Cultura con due milioni di euro.

Il «monumento cartaceo» venne annunciato il 18 gennaio 2010 proprio a Palazzo Chi-

gi e così oggi Gianni Letta, presente quel giorno, assicura: «Siamo di fronte a un caso straordinario nel panorama italiano. Ovvero un lavoro di respiro così ampio che viene concluso nei tempi annunciati più di undici anni fa». Malato ricorda come i commentari a Dante abbiano sofferto, nella contemporaneità, della destituzione scolastica: «Da sempre la *Divina Commedia*, articolata com'è, ha bisogno di una guida per essere compresa. Ma l'essere diventata materia di studio nelle scuole

ha spesso ridotto molte proposte critiche». Qui invece, come si legge nelle note di presentazione, «si scava a fondo nel dettato dantesco per cogliere tutte le valenze comunicative di un messaggio estremamente complesso». Mazzucchi, critico e filologo romano, vicepresidente della Necod e membro del consiglio direttivo del Centro Pio Rajna, assicura che la Nuova edizione «rappresenterà davvero un monumento, un solidissimo punto di riferimento per qualsiasi studio futuro su Dante».

Ai volumi della Necod hanno lavorato tra gli altri, oltre a Malato e Mazzucchi, studiosi come Donato Pirovano, Marco Grimaldi, Enrico Fenzi, Luciano Formisano, Monica Berté, Teresa de Robertis, Laura Regnicoli. E sono solo alcuni tra i tanti e autorevoli nomi della collana. Della commissione scientifica fanno parte anche Alessandro Barbero, Paolo Mastrandrea, Marco Ariani, Francesco Bruni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA